



Chiare, fresche e dolci acque

Mostre: le multiformi espressioni dell'elemento della vita esposte al Museo della Grafica - di Manuela Bianchi

da sinistra: la locandina della mostra, un'opera di Antonio Possenti, in basso: un'incisione di Giovanni Fattori

Un centinaio fra creazioni inedite di artisti contemporanei, raffinate incisioni giapponesi, elaborazioni fotografiche, installazioni e documenti che percorrono la storia della grafica del XX° secolo, il tutto strutturato su una rosa di cinque distinte sezioni: questo è quanto propone **Palazzo Lanfranchi con Dolce Acqua - 淡水**, mostra tematica collettiva inaugurata lo scorso 21 dicembre che resterà aperta al pubblico **fino al prossimo 30 marzo**.

L'evento, pensato e allestito come una sorta di contenitore multiforme focalizzato in primis sull'acqua vista nella sua essenza di elemento naturale, si prefigge anche e soprattutto di descriverla nella sua più complessa chiave di concreto conduttore di vita che si è costituito, storicamente, base imprescindibile della costruzione di civiltà dalle identità e collocazioni geografiche più diverse.

Acqua presentata nella vesti di filo rosso, dunque, che unisce in quest'occasione, fra gli altri, le tele del lucchese Antonio Possenti alla produzione video di Lorenzo Garzella, passando per i lavori dei nipponici Hokusai e Hiroshige.

Possenti in particolare, in modo volutamente grottesco e irriverente, si pone qui come divertito cronista sulle rotte della nave dei folli, fiabesco come un nonno affettuoso e presente, attento classificatore della meraviglia come un naturalista cinquecentesco, che riesce ad affidare all'acqua le sue sorprendenti storie di pescatore miracoloso dalle rive della fantasia. Questa sua selezione pittorica, già precedentemente allestita nel suggestivo scenario della galleria delle balene del Museo di Storia Naturale, si contrappone in un

certo senso, nei toni, alla poeticità delicata e discreta delle tavole nipponiche presenti in mostra, silenti testimonianze di estratti di vita quotidiana del più lontano Sol Levante.

Dolce Acqua - 淡水, promossa e realizzata in collaborazione con il Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa e inserita all'interno di un ricco e complesso iter sostenuto dalla Regione Toscana, rende così omaggio a quello che è stato l'Anno Internazionale della Cooperazione per le Risorse Idriche, celebrato proprio nell'appena trascorso 2013: il parterre di creativi in forza a questo progetto conta anche gli acquerelli di Jean Constantin, letterato e artista francese classe 1924 che ha dedicato al tema della riva una sorta di inventario visuale firmando una serie scelta di lavori pensati con la volontà precisa di rivelare ed esaltare il fascino assoluto dell'oro trasparente, qui celebrato nella sua accezione di punto d'incontro tra cielo e terra.

Spetta dunque in un certo senso a Carlo Delli, altro atteso protagonista, aprire una finestra su quanto ci è più familiare: Delli, infatti, propone invece per parte sua un itinerario di carattere nettamente sentimentale e sensoriale che tocca e unisce, sempre sotto l'onnipresente segno dell'acqua, frammenti di paesaggi questa volta nostrani catturati ed estratti dall'immaginario del Monte Pisano, di San Rossore e dell'Alta Versilia. Per vederli, c'è tempo fino all'inizio di Primavera.

